

Breve cronaca dell'ultima alluvione

Grazia Asta

La sera del 2 novembre alcune biblioteche toscane sono state segnate nuovamente dalle difficoltà e dal senso di precarietà. Nessuno si aspettava che dei piccoli torrenti esondassero e provocassero immensi danni e invece questo è accaduto. E ci riporta a un'immagine delle biblioteche sempre molto esposte, e in balia degli eventi, nel vero senso della parola.

Non più di un anno fa il Covid ha cambiato modalità di offrire i servizi e ora le alluvioni ci mettono di fronte alla stessa necessità.

Per questa breve cronaca abbiamo ascoltato i diretti interessati, ovvero le responsabili delle biblioteche coinvolte.

Campi Bisenzio, con la Biblioteca Terzani è stata la più colpita. Ne abbiamo parlato con la direttrice della Fondazione¹, Sandra Gesualdi, che ringraziamo per la disponibilità. Nominata da appena due mesi, si è trovata ad affrontare un enorme problema. Villa Montalvo, sede della biblioteca, con l'esondazione violenta del piccolo torrente Marina, che aveva l'aspetto di un esiguo ruscello, ha vissuto la devastazione di tutto il piano terreno. Sono stati spazzati via in poche ore quasi tutti i libri per ragazzi. L'80% del patrimonio per ragazzi e degli arredi a piano terra è andato distrutto. È andata sott'acqua anche una parte del fondo post unitario del 1870-1970, che è stato poi messo in sicurezza dalla Soprintendenza archivistica, portando i documenti nelle celle di congelazione. Sono stati salvati anche alcuni preziosi albi illustrati degli anni '80. Anche il deposito legale della letteratura per ragazzi, di cui la biblioteca è titolare, ha subito gravi danni. In proposito si aprono diversi interrogativi sulle modalità di conservazione dei documenti destinati al

¹ La Fondazione Accademia dei Perseveranti è l'*in-house* del Comune di Campi Bisenzio che gestisce la Biblioteca Comunale Tiziano Terzani di Villa Montalvo.

deposito legale e sulla loro sicurezza e si spera che con quanto accaduto si potranno trovare delle risposte e nuove soluzioni.

Nei giorni successivi all'accaduto si è visto con soddisfazione e sollievo intervenire la Regione Toscana, la Soprintendenza, restauratori, archivisti, una *task force* speciale insomma, per prendersi cura di quello che è rimasto, per salvare il salvabile. La vicesindaca di Campi Federica Petti, con delega all'istruzione e alla cultura, puntualizza e ci dice : «Ora è importante riportare la biblioteca al centro».

Intanto si parte da una bibliotechina 'da campo' presso il Teatrodante Carlo Monni, che ha sede nel centro della città, dove sarà allestito un punto prestito e si realizzeranno attività di animazione della lettura per bambini.

Non è mancata intanto la solidarietà degli altri comuni. Firenze, per esempio, che ha inaugurato recentemente (16 novembre) un nuovo bibliobus ecologico, ha deciso di prestare il bibliobus dismesso, un automezzo tuttora efficiente, che fu inaugurato nel 2005 e che ha una capienza di 3000 libri, al Comune di Campi. Il bus sarà posizionato davanti al Teatrodante per il prestito di novità per adulti.

Alcune biblioteche della rete Sdiaf si sono offerte di ritirare i libri di Campi che sono ancora fuori in prestito e la biblioteca di Sesto Fiorentino ha messo a disposizione una stanza per eventuali attività di catalogazione.

Si tratta di sforzi tutti tesi ad assicurare alla popolazione la continuità dei servizi bibliotecari principali, con l'idea dell'importanza e della necessità di garantire l'accesso alla lettura e all'informazione anche nei momenti di difficoltà.

Ma il personale attualmente risulta comunque in esubero. Gesualdi ci dice ancora: «Il personale è stato messo in cassa integrazione parziale, quale protezione sociale per tutti e tutte le dipendenti, che potranno comunque apportare il loro contributo professionale lavorando alcune ore al giorno, ore che saranno scalate dalla cassa integrazione. Certo sarà richiesta loro anche una certa flessibilità per andare incontro alla situazione. Ma i posti di lavoro resteranno. Il modello culturale dell'Amministrazione comunale di Campi è improntato alla tutela del lavoro dei bibliotecari».

Quello che è fondamentale per Gesualdi e per la vicesindaca è che non cali l'attenzione sulla biblioteca di Campi: «Ora il percorso sarà lungo e difficile perché si tratterà di avviare

le procedure e soprattutto il reperimento delle risorse per la realizzazione della nuova biblioteca. Sono state avviate due raccolte fondi: una per i cittadini e una per la biblioteca e il teatro, e Simone Frasca ci ha offerto la vignetta di promozione. Ma non basta, occorrono impegni politici » .



La Sezione Ragazzi della Biblioteca di Villa Montalvo dopo l'alluvione



Sala ragazzi alluvionata e particolare del cortile

Anche la Biblioteca Bartolomeo della Fonte di Montemurlo, in provincia di Prato, ha subito la furia delle acque. Qui, a differenza che a Campi, l'acqua ha invaso i locali per un'altezza di 15 centimetri e in modo graduale. Questo, e la prontezza degli operatori bibliotecari presenti e dei volontari, ha per fortuna scongiurato danni più gravi: prontamente i ripiani più in basso degli scaffali del patrimonio corrente sono stati svuotati e i libri messi in salvo sui ripiani superiori. Sono andati comunque persi i materiali di deposito, le riviste e i quotidiani dell'anno corrente, destinati poi allo scarto. Anche i diversi strumenti di lavoro sono stati messi in salvo sollevandoli da terra. Dal 3 al 13 novembre la biblioteca è rimasta chiusa, ci dice Luana Grossi, responsabile della biblioteca. Con una procedura di somma urgenza sono stati eseguiti gli interventi più urgenti, anche grazie a una pompa di drenaggio proveniente da Pisticci, in provincia di Matera. La biblioteca aveva già subito danni nel 2019 a causa di un acquazzone che aveva reso i locali insalubri ma, forte di questa esperienza, il personale ha saputo ora come intervenire per ripristinare i servizi anche se questa volta l'accaduto è stato ben più grave e non si era mai vissuta in precedenza una situazione uguale.



Immagini dalla Biblioteca di Montemurlo dopo l'alluvione

La Biblioteca Giovanni Michelucci di Quarrata ha subito danni prevalentemente all'archivio. Il materiale alluvionato, che consiste sia in documenti che vanno dal 1400 al 1952, e riguardano la vita del Comune, dall'anagrafe allo stato civile, alla leva, e quindi in pratica quasi sei secoli di storia della comunità quarratina, saranno trasportati in appositi freezer. Aperto il cantiere operativo, da subito i documenti saranno adeguatamente imbustati per essere congelati nei container che si trovano presso il Polo della protezione civile della Città metropolitana a Calenzano. Anche libri correnti sono stati danneggiati, per un totale di circa 20.000 volumi. Il personale interno e i volontari sono stati molto attivi. È partita una raccolta fondi per assicurare con cura e attenzione il ricambio dei libri selezionati.



Archivio di Quarrata dopo l'alluvione

La biblioteca di San Marcello Pistoiese, che si trova sull'Appennino, ha subito anch'essa danni in quanto il materiale archivistico era stato affidato per sicurezza di conservazione e garanzia per la sua pronta reperibilità a una azienda professionalmente esperta nella conservazione di tali documenti, che aveva sede nella piana di Campi. Così, purtroppo,

beffa della sorte, i documenti dalla montagna sono andati a trovare un triste destino proprio la sera del 2 novembre in pianura. Qualcuno si domanderà se era proprio necessario ricorrere a questo tipo di conservazione. Maria Stella Rasetti, dirigente della biblioteca San Giorgio di Pistoia e della Rete delle biblioteche Pistoiesi Redop, ci toglie ogni dubbio: «Nei Comuni vi sono grandi problemi di spazi, dice, e per conservare documenti in spazi adeguati, per far funzionare l'archiviazione, occorrono il rispetto di una serie di regole che un Comune non sempre è in grado di assicurare. Siamo costretti – aggiunge - ad appoggiarci ad archivi esterni che sono in grado di rispettare tutte le regole necessarie alla conservazione e al reperimento rapido dei documenti qualora siano richiesti. Quello che è importante è conservare la nostra memoria e assicurarla per il futuro».

È importante che ora non rimanga solo il ricordo di quello che è successo a queste biblioteche ma che l'accaduto continui a essere seguito e accompagnato da interventi e risorse necessari a riportarle in funzione con la piena disponibilità dei loro libri, documenti e servizi in tempi compatibilmente rapidi.

Come rivista e come AIB terremo desta l'attenzione sull'andamento della ripresa di queste biblioteche ferite e non dimenticheremo di porre l'attenzione sulla questione del personale in servizio nella biblioteca di Campi, così come nelle altre, con l'auspicio che l'accaduto sia occasione di una migliore organizzazione e ottimizzazione del lavoro senza che venga sacrificato alcun posto di lavoro.

Grazia Asta

Direttrice Bibelot - Vicepresidente CER AIB Toscana

grazia.asta@aib.it